

# FIGURA LXIX.

*Altare dipinto in Frascati.*



Nuna Chiesa di Frascati avendo io à dipingere l'Altar maggiore nel concavo di una Tribuna, nè effendovi danari da farlo di materia , con cui potesse sporgere in fuori , io feci questo disegno , supplendo coll' arte à quel che mancava per natura ; sì che paresse convesso , mentre in realtà egli era al contrario . Tenni perciò il modo solito di trasportarlo di piccolo in grande per via di graticolatione , il che à tutti i Pittori è noto non esservi difficoltà veruna , particolarmente quando i disegni in carta piana si hanno à trasportar in muraglia pur piana : ma perche io doveva trasportar il disegno fatto in carta piana nel concavo di quella Tribuna , usai il mio solito artificio . Graticolai di spago spartito in quadri perfetti , & in numero uguale tutta l'apertura della Tribuna da capo à piedi : poi piantai (lavorando di notte ) una torcia acceso alla distanza , & altezza dell'occhio , accioche l'ombre di que' spagli formassero un'altra graticola nel concavo , che io andava contrassegnando con linee nere sù l'ombre medesime . Con tal artificio trovai di giorno una graticola in prospettiva , che mi servì di guida à disegnare , e dipingere l'opera , che ora è oggetto di gran curiosità , stimando molti per vero quel , che è solo apparente . Auverta però il Lettore di far nel disegno in carta ogni cosa à proportione , altrimenti l'Opera non si confronterebbe con il disegno .

# LXIX. SCHEINBILD.

*Altar zu Frascati gemahlt.*



N der Jesuiter kirchen zu Frascati sollte ich in dem holrunden kirchenkhor das hohe Altar abmahlen : bey geltmangel aber hab ich diesen abriesß ersonnen und durch kunst ersetzt , so die natur entzogen . Die gewohnliche weis in übertragen von mindern in grössere gestalten nahm ich durch das netz oder gatter , so zwar ohne beschwerden ist , wann solches von flachen papier blat in dergleiche maur wand geschehen soll ; weil aber hier die maur holrund wäre , hab ich alte manier gepflegt , und ein netz geflochten , dessen augen oder löcher in winkelrechter viereke oder Anzahl waren , mit denen ich den offenen khor überzogen . Dann stellte ich in dieser nachtarbeit die brünnende kertz an die ferne und höhe des augs ; damit die faden ein gleichmässiges schattennetz in dem holrunden khor einwerffen könnten ; diese schattenlinie drukte ich mit der kohl in die maur , umselbe immer zuhaben ; und dieser funt gab mier bey dem tag und Sonnenlicht , das in dem holrunden khor das abgebildete schattennetz , als ein handtführer meines pinsels , gelegenheit gabe , ein hervor dringendes werk abzuzeichnen . Lerne mithin mein leser , in papier theile den abriesß , und seine glieder nett ein oder ab ; so wird derselbe dem wahren werck die waag halten .

Figura 70.